

IL RICORDO PAOLO VILLAGGIO VENNE PIÙ VOLTE NEL MODENESE

Dai Giardini al Festival Filosofia, poi le 'puntate' all'Annunciata: «Scorrazzava in cucina tra i tegami»

PAOLO Villaggio, si sa, era un buongustai e certamente non poteva sfuggirgli la cucina modenese. Nel suo scorrazzare per l'Italia per lavoro insieme a colleghi e amici si fermò anche sotto la Ghirlandina, più volte. Ad esempio, alla rassegna Giardini d'estate, al parco ducale, nel 2009 in 'Il profumo delle lucciole' quando venne a narrare il suo eclettico percorso professionale come attore, regista, scrittore. Poi, l'anno dopo, ci deliziò al Festival Filosofia 2010 sul tema della fortuna: «E' solo un alibi», disse.

Ma lo vogliamo ricordare in un'altra veste, per la precisione in uno dei ristoranti 'storici' degli anni ottanta e novanta, l' 'Annunciata', o meglio, per gli amici, la 'Nunziadeina'. Tortellini, tagliatelle e bolliti erano una carta vincente che

conquistò subito anche Villaggio. A raccontare le incursioni gastronomiche dell'attore genovese è Rina Mattioli, figlia degli storici proprietari del ristorante che si trova lungo la via Emilia alla Bruciatà e che ora lei ha voluto far rinascere a Nonantola.

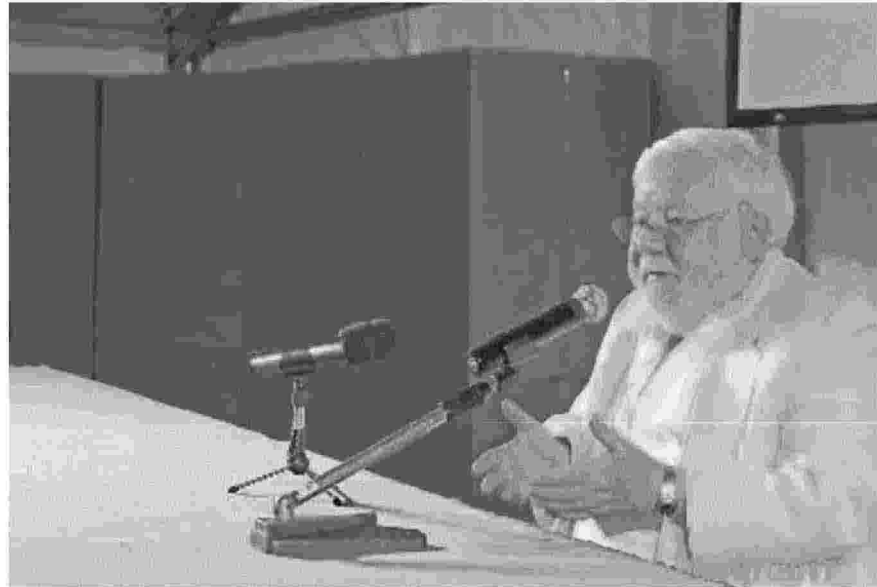
«**RICORDO** benissimo la prima volta che Paolo Villaggio venne; era insieme a Renato Pozzetto che è un nostro affezionatissimo cliente e nostro caro amico. Stavano girando la trasmissione 'Milano Roma'». E il tema c'era tutto perché nel programma Rai, cult degli anni novanta, due personaggi, spesso agli antipodi ma talvolta amici per la pelle, venivano fatti salire su un'auto e spediti da Milano a Roma lungo la A1.

NELLA memorabile puntata con Villaggio e Pozzetto i due attori non dissero una parola e man-

giarono per quasi tutto il tempo. Lo ricorda bene Rina: «Giunti nelle vicinanze di Modena Pozzetto disse a Villaggio: 'Usciamo a Modena nord e andiamo all'Annunciata'. Mangiarono da noi e da quella volta quando passava nelle vicinanze di Modena veniva sempre a pranzo. Entrava in cucina, cominciava a mescolare i tegami con i sughi; dovevamo dargli un cucchiaino da tavola perché altrimenti usava il cucchiaino e si mangiava tutto. Andava ad assaggiare tutti i tegami - ricorda ancora Rina - chiedeva cos'era questo, cos'era quello. Gli piaceva tutto. Ricordo che amava le tagliatelle al prosciutto ma anche i tortellini. Sicuramente era un gran mangiatore, quello sicuro. Una grande perdita, abbiamo tanti ricordi insieme a lui».

Emanuela Zanasi





COLTO
Paolo Villaggio al Festival
Filosofia dedicato al tema della
'fortuna' nel 2010

